Convegno della gestione case per i lavoratori

Occorre «qualificare» l'edilizia sovvenzionata

Rilevate le difficoltà del settore edilizio - Il discorso del ministro dei LL. PP.

Con un discorso del ministro dei LL PP., on. Pieraccini, si è aperto ieri mattina a Roma il convegno nazionale sull'edilizia residenziale organizzato dall'Istituto d'architettura (In-Arch.) e promosso dalla Gestione case per lavoratori (Gescal) e dall'Istituto per lo sviluppo dell'edilizia sociale (Ises).

Il convegno, che si concluderà domani sera, si propone di esaminare i problemi connessi alla struttura urbanistica dell'intero territorio nazionale in vista dell'attuazione del programma decennale per le case dei lavoratori e di quello triennale per l'edilizia economica sovvenzionata (per cui sono stati stanziati 500 miliardi). Il dibattito intorno a questi temi è iniziato, si può dire, col discorso dello stesso Pieraccini, il quale ha messo in evidenza come lo sviluppo tumultuoso e caotico delle città, dovuto principalmente alla speculazione sulle aree e precisamente allo stretto legame finora esistito fra l'attività edilizia e la rendita fondiaria, abbia finito col mettere in gravi difficoltà lo stesso settore edile; difficoltà alle quali ora si aggiungono anche le restrizioni creditizie, che a parere del ministro, dovrebbero essere attentamente esaminate.

Già nella relazione generale dell'ing. Vittorini (cui è seguito l'intervento dell'ing. Provera) è stata sottolineata l'esigenza di un inserimento dell'industria edile nella programmazione (come aveva fatto Pieraccini), ed è stato rilevato in particolare che il concetto di standard urbanistico ed edilizio deve rispondere alle «esigenze vere» della collettività e non può prescindere dalle necessità dei territori e delle «società» circostanti.

In questo quadro, con questa organica visione dello sviluppo urbanistico e territoriale sono state affrontate, già nella giornata di ieri, anche le questioni relative al ruolo che l'attività edilizia è chiamata a svolgere: un ruolo — è stato detto — che non deve più essere sussidiario e anticongiunturale, ma primario e fondamentale, un ruolo che impone, quindi, all'impresa edile un processo di rapida industrializzazione e dal quale non potranno restare estranee le nuove tecniche della prefabbricazione, anche se per ora in Italia queste tecniche stanno muovendo stentatamente i primi incerti passi.

E' un fatto del resto che finora l'edilizia è stata concepita come un «volano» economico, sul quale scaricare il peso della crisi nei periodi più difficili, nei momenti cioè in cui la disoccupazione tende a crescere. La stessa INA-Casa, d'altronde, è nata come «piano per l'incremento della occupazione operaia». Ma la diminuita pressione del mercato del lavoro, non solo per effetto del cosiddetto «miracolo economico», bensì anche come risultato della politica dell'emigrazione (ecco un altro grande «volano» cui le classi dirigenti italiane metodicamente ricorrono nei periodi «congiunturali»), impone ora trasformazioni profonde, mutamenti tecnologici e conversioni delle strutture produttive tali da poter soddisfare le nuove esigenze della società nazionale. Sotto questo stesso profilo, inoltre, sono stati posti i problemi della «qualificazione» dell'edilizia popolare (che non può più essere considerata come un'attività caritativa volta a dare un alloggio a gruppi di sotto-cittadini) e quelli della unificazione delle norme e delle disposizioni atte a definire gli standard urbanistici ed edilizi.

Un discorso a parte, infine, è stato fatto per quanto riguarda «la situazione della ricerca nel settore dell'urbanistica, dell'edilizia residenziale e della tecnologia edilizia». Severe critiche sono state mosse, fra l'altro, al fatto che i numerosi e validissimi centri di studio esistenti in questo campo hanno finora funzionato in modo disorganico e senza una vera autonomia. A tale scopo sono state riproposte l'istituzione di un Ufficio tecnico centrale, presso il ministero dei LL.PP., e la creazione di una Conferenza permanente dei centri studi nell'ambito del Consiglio superiore.

Nel pomeriggio i convenuti si sono occupati, specificamente, dei problemi connessi alla definizione degli «standards urbanistici». Il dibattito proseguirà stamani con l'esame delle relazioni sugli «standard edilizi», mentre domani saranno affrontati, prima delle conclusioni previste per la tarda serata, i problemi della conservazione dei centri storici e del loro inserimento nel corpo economico e sociale della nazione.

Sirio Sebastianelli

INCONTRI CON LE OPERAIE

Marisa Rodano a Pomezia e Ardea

A Pomezia, dal 1951 al '61, i lavoratori addetti all'industria sono aumentati dell'812 per cento, le aziende del 170 per cento. La città ha oggi 12 mila abitanti, oltre 100 le fabbriche, piccole e grandi, in funzione, tremila e più gli operai occupati. Fino a qualche anno fa, Pomezia era nota solo per il suo Lido, Torvajanica. Oggi è uno dei centri più importanti dell'area industriale Roma-Latina.

Naturale quindi che la Federazione romana del Partito l'abbia scelta come la sede di uno dei primi incontri con i lavoratori, nel quadro della campagna del tesseramento ed in vista del convegno che avrà luogo domenica a Latina.

All'incontro ha partecipato la compagna Marisa Rodano, vice presidente della Camera dei deputati, che era accompagnata dai compagni Feliziani, Cesaroni e Renna. La compagna Rodano ha atteso, all'uscita dai luoghi di lavoro, gli operai della Feal Sud (prefabbricati, 160 dipendenti), della Leader (camiceria), della MAS della Mac Queen e della Climatex. Operai ed operaie, queste ultime in maggioranza giovanissime, si sono raccolte intorno alla compagna Rodano, rispondendo alle sue domande sulle condizioni di vita e di lavoro.

Particolare interesse hanno destato i problemi sollevati dalle ragazze, non solo in rapporto coi problemi interni delle fabbriche (contratti non rispettati, salari, mensa, ritmi di lavoro, diritti sindacali), ma in relazione ai temi più generali come il carovita, i trasporti, la scuola, l'assistenza ai piccoli ed alle lavoratrici madri.

Operaie, ed operai si sono riuniti poi nella sezione del partito dove la compagna Rodano ha illustrato loro l'azione del partito e dei gruppi parlamentari comunisti.

Più tardi, ad Ardea, secondo incontro, nella sezione del PCI, fra la compagna Rodano e un altro gruppo di operai ed operaie. La manifestazione si è conclusa nel cinema locale con la proiezione del film «Operazione Apfelkern».

Sono stati anche resi noti i dati del tesseramento al partito a Pomezia e ad Ardea. Entrambe le sezioni hanno raggiunto il cento per cento. A Pomezia vi sono stati finora 28 reclutati mentre ad Ardea su 116 iscritti al partito, 56 sono donne.

Nella foto: la compagna Rodano davanti alla Feal Sud di Pomezia a colloquio un gruppo di operaie.

TESSERAMENTO

Successi nelle fabbriche e nelle campagne umbre

Nostro corrispondente

PERUGIA, 8

I pregevoli risultati ottenuti nella campagna di tesseramento e proselitismo al PCI in Umbria, confermano lo spostamento a sinistra degli orientamenti di estesi settori di opinione pubblica espressi col voto del 28 aprile. La campagna di proselitismo per i frutti che sta dando, va considerata la prova del nove, una positiva verifica della scelta politica compiuta per la prima volta da migliaia di lavoratori umbri col voto comunista nelle ultime elezioni politiche. Basti considerare che oltre 2600 sono i nuovi iscritti al PCI: 2000 a Perugia, 600 a Terni. Questo successo è da considerarsi come il primo accorciamento della distanza che esiste tra i suffragi elettorali e la forza organizzata al PCI.

Di buon auspicio in questa gara di emulazione che impegna tutte le istanze di base del nostro Partito per dare un giusto equilibrio tra il numero degli iscritti e quello degli elettori, sono i risultati raggiunti al termine del mese di gennaio: 21 mila iscritti a Perugia e 10 500 a Terni. Rispetto allo scorso anno, le percentuali degli iscritti nelle due federazioni sono: 87 per cento a Terni e 80 per cento a Perugia.

La snellezza che ha caratterizzato la campagna di tesseramento ha consentito a decine di sezioni di superare il 100 per cento degli iscritti nell'arco di pochi giorni.

La rapida mobilitazione di decine di militanti del PCI ha permesso di ottenere buoni risultati particolarmente tra gli operai e nei centri mezzadrili. Alle Acciaierie ed in tutto il complesso Terni, le sezioni di fabbrica hanno da tempo superato il 100 per cento degli iscritti rispetto allo scorso anno. Lo stesso successo si registra in altre fabbriche umbre, all'Enel, alla Bosco al l'Elettrocarbonium, tra i metallurgici di Magione, nelle industrie di laterizi di Todi, nelle officine di Ponte Felcino.

Per molti versi, analogo è il risultato raggiunto nei centri mezzadrili. Nonostante il continuo esodo dalle campagne, al PCI vengono nuove centinaia di contadini. Nelle campagne del Castiglionese e del Narnese alcune centinaia sono i mezzadri reclutati al PCI, mentre nel Folignate e nell'Amerino cospicui gruppi di coltivatori diretti sottratti alla bonomiana, sono entrati nelle file del nostro Partito. E' interessante constatare come l'aumento degli iscritti al PCI nelle campagne si accompagni ad una avanzata, ad un generale spostamento a sinistra. Prendiamo il caso del Narnese, ove in un solo centro mezzadrile, a La Quercia, il PCI raddoppia il numero degli iscritti con 50 reclutati.

Circa 150 sono i mezzadri del Narnese che si sono iscritti per la prima volta al PCI. In questa zona il PSIUP ha già superato con oltre 300 iscritti la vecchia percentuale della ex-sinistra del PSI. Dal canto suo il Partito socialista mantiene la quota degli iscritti.

Insomma, il PCI rappresenta la «locomotiva» dello spostamento a sinistra nelle campagne, dove la grande sconfitta è la DC. Tuttavia, molte zone d'ombra si presentano nella topografia dell'organizzazione del nostro Partito in Umbria. Particolarmente acuto è il problema della conquista delle nuove leve operaie.

Soltanto nel centro industriale di Terni, alla Polymer-Montecatini ed alle Acciaierie, circa 5 mila sono i giovani operai. Scarsa, del tutto insufficiente è la capacità organizzativa del PC tra questi nuovi gruppi di classe operaia. Grossi limiti sussistono ancora tra le donne lavoratrici. Questi temi saranno comunque al centro del dibattito e dell'attenzione della Conferenza d'organizzazione.

Alberto Provantini

Manifestazioni e assemblee

Nel quadro dei «dieci giorni di proselitismo femminile» si terranno le seguenti manifestazioni e assemblee:

OGGI

Milano: Nilde Iotti.
Roma: S. Mafai.

In provincia di Potenza: Brienza: on Grezzi — Cancellara: Scutari — Montemurro: Di Sanzo — Avigliano: Schettini — Pietragalla: Dradi — Potenza: Tammone

In provincia di Torino: Orbanano: S. Bertana - M. Zucca — Borgo S. Pietro: C. Dappiano — Bussolero: S. Bertana - C. Mastri.

In provincia di Verona: Casalcone: Berta Piva — Venera: Montini Edo — Bocolone: Lavagnoli Mario — B Roma: on Ambrosini — S. Giorgio: Soave Florido; S Ambrogio: Gottardi Grazia — B Venezia: Margotto Cesare.

Crotone: Leda Colombini
Casalmaggiore (Cremona): L. Spelta.
Terlizzi (Bari): F. Guastamacchia.

Bologna: medicinali per l'Algeria

BOLOGNA, 8.

150 chilogrammi di medicinali, destinati al Ministero delle vittime di guerra del governo della Repubblica algerina, sono stati spediti per via aerea in Africa, quale dono dei sanitari dell'ospedale psichiatrico «Rancati» di Bologna al popolo algerino.

Ieri a Roma

Conclusa la conferenza sulla «167»

Manifestata la volontà dei Comuni di applicare la legge e di giungere al mercato pubblicistico delle aree

Dopo un giorno e mezzo di dibattito, che al di là della terminologia arida e astrusa dei tecnici ha aperto uno squarcio drammatico sul problema della casa e dell'assetto urbanistico delle nostre città, si è concluso il convegno sulla applicazione della legge 167 per l'edilizia economica e popolare. Si è trattato nel complesso di una iniziativa positiva che ha fatto compiere un passo avanti sia al problema dell'applicazione della legge stessa che a quello più generale di una nuova disciplina urbanistica.

Gli aspetti salienti del convegno sono da ravvisare innanzi tutto nella manifestazione della volontà espressa dai rappresentanti di centinaia di Comuni dell'applicazione nel modo più ampio della legge e perchè siano assicurati anche dallo Stato i mezzi necessari per la sua rapida attuazione. E' stato inoltre sottolineato come questa legge possa e debba anticipare il mercato pubblicistico delle aree fabbricabili che deve essere alla base della nuova disciplina urbanistica.

Questi concetti sono stati ripresi anche dal ministro Pieraccini nelle sue conclusioni, il quale tuttavia non ha portato alle giuste conseguenze tutte le richieste avanzate dai convenuti. In particolare il ministro ha obiettato alla proposta di fissare al livello del 1958 i prezzi delle aree per le indennità di esproprio in analogia a quanto stabilito nell'accordo di governo per la nuova legge urbanistica, pur riservandosi di esaminare la proposta.

Pieraccini si è dichiarato invece favorevole, pur senza prendere impegni precisi, con le richieste avanzate anche dai rappresentanti comunisti per una serie di misure — a cominciare da una politica prioritaria del credito e una applicazione qualificata delle misure fiscali — atte ad agevolare l'attuazione dei piani della legge e l'inserimento in essi dell'attività edilizia anche dei privati.

Il problema più pressante e generale emerso da quasi tutti gli interventi è stato quello delle misure finanziarie che consentano ai Comuni di sostenere l'onere relativo all'avvio della legge per l'esproprio delle aree e le spese di urbanizzazione. Le proposte presentate anche dai comunisti per anticipazioni di mutui ai Comuni da parte della Cassa depositi e prestiti ed eventualmente dell'INAIL e degli altri enti previdenziali garantiti dal patrimonio di aree che saranno acquisite, non sono state respinte dal ministro, il quale però non ha preso a questo proposito specifici impegni. E' evidente che qui ci si scontra con un punto delicato rappresentato dalle recenti posizioni prese dal Consiglio dei ministri per il blocco della pubblica spesa e che dovranno essere superate se si vorrà effettivamente portare avanti questa politica nel settore urbanistico.

Nella mattinata erano intervenuti i compagni on. Todros e on. Pietro Amendola. In particolare il compagno Pietro Amendola ha denunciato l'atteggiamento ritardante dell'autorità tutoria che, quando non boccia le delibere, le tiene insabbiate per mesi e mesi, specialmente quando si tratta di Comuni inferiori ai 50 mila abitanti che hanno solo la facoltà di applicare la «167».

s. to.

Chiesto un aumento del 40% per i mutilati

L'Associazione mutilati e invalidi di guerra, rispondendo ad alcune notizie pubblicate nei giorni scorsi, precisa che ancora oggi «i mutilati di guerra ricevono delle pensioni assolutamente inadeguate».

Attualmente — aggiunge il comunicato — la grande maggioranza degli invalidi di guerra percepisce pensioni che vanno da un massimo di lire 23.580 per la seconda categoria (90 per cento di riduzione della capacità lavorativa), ad un minimo di 5190 lire per l'ottava categoria di tabella D (30 per cento di riduzione di capacità lavorativa). I grandi invalidi — che oltre ad essere inabili al lavoro hanno bisogno di costante cura e assistenza — fruiscono, per la maggior parte pensioni tra le 68 e 80 mila lire.

Di fronte a questa gravissima situazione — conclude il comunicato — la Associazione richiede lo adeguamento di tutti i trattamenti di pensione rivalutandoli nella misura del 40 per cento, in rapporto all'aumentato costo della vita dal 1954 a oggi.

Saragat a Gromyko per il 40° dei rapporti Italia-URSS

Il ministro degli esteri Saragat ha inviato al ministro degli esteri dell'URSS Gromyko il seguente telegramma: «In occasione commemorazione quarantesimo anniversario stabilimento rapporti diplomatici italo-sovietici, desidero che le giungano, anche a nome del governo italiano, i miei voti migliori, accompagnati dall'augurio che lo sviluppo dei rapporti di amicizia e di cooperazione fra l'Italia e l'URSS non mancherà di dare un suo costruttivo apporto al consolidamento della pace e della sicurezza del mondo».

A Palazzo Barberini

Oggi il convegno del PCI sulla scuola

Saranno presenti delegati da tutte le province

Si apre stamane a Roma, a Palazzo Barberini, in via IV Fontane 13, il convegno indetto dalla sezione culturale del PCI su «Scuola, Stato e società nell'Italia di oggi per una riforma organica degli ordinamenti scolastici e degli indirizzi educativi».

I lavori inizieranno alle 9 con la relazione generale del compagno on Alessandro Natta, della segreteria del partito, e proseguiranno con la discussione plenaria e le comunicazioni dei compagni prof. Ranuccio Bianchi Bandinelli, prof Cesare Luporini e Romano Ledda, vice-direttore di «Critica marxista».

Nel pomeriggio continuerà il dibattito e i compagni Sergio Garavini, Gianfranco Ferretti e Francesco Zappa svolgeranno le annunciate corelazioni, rispettivamente su: «Per una linea di riforma dell'istruzione professionale», «I problemi dell'università italiana», «La condizione degli insegnanti».

Domani il convegno si trasferirà al ridotto dell'Eliseo (via Nazionale), e qui si concluderà nella mattinata di martedì.

Domani lavoreranno anche le commissioni di studio, che approfondiranno l'esame dei problemi relativi alla scuola dell'obbligo e all'istruzione secondaria superiore, all'istruzione professionale, all'Università, agli insegnanti.

Al convegno parteciperanno dirigenti, parlamentari, intellettuali, insegnanti, studenti, sindacalisti, amministratori comunisti di ogni provincia. Lo schema delle relazioni è stato inviato preventivamente alle federazioni affinché il loro contributo alla discussione e alla elaborazione di una linea organica di riforma della scuola, nel quadro di una prospettiva unitaria di sviluppo democratico e adeguata alla nuova realtà come si è determinata nel paese, sia il più approfondito e articolato.

Per arredamenti negozi di
barbieri parrucchieri estetiste profumerie
interpellateci:
abbiamo 30 anni di lavoro in comune, conosciamo le vostre esigenze e siamo in grado di soddisfarle tutte.
DORICA
reparto arredamenti
Via Malcontenti n. 5/ Telef. 23.68.78 - Bologna

Padova: manifestazione per il ventennale

Celebrata la Resistenza

Ricordato il memorabile discorso di Concetto Marchesi — Presente il Capo dello Stato

Dal nostro corrispondente

PADOVA, 8.

Quando nell'Aula magna, dove si è celebrato stamane il ventennale della Resistenza universitaria, ha fatto ingresso la figura un po' curva di Ferruccio Parri dal gruppo degli studenti si sono levati un grande applauso e grida di «Viva Maurizio!». Molti dei giovani che applaudivano con entusiasmo, non erano ancora nati allorchè Concetto Marchesi pronunciava, il 9 novembre 1943, quello storico discorso inaugurale dell'anno accademico con cui lanciava apertamente la sfida dell'università di Padova al nazismo e al fascismo.

Se dunque oggi, a venti anni di distanza, i giovani si riconoscono in quelle parole, nella sanguinosa battaglia combattuta negli ideali che l'animavano è davvero segno che la Resistenza non si commemora ma la si rivive per trarne da essa nuovo slancio per la lotta di oggi e di domani. Forse proprio da tutto ciò, dai fazzoletti dei partigiani che spiccavano tra la folla, dai medaglieri delle associazioni dei combattenti per la libertà, dalla presenza di tanti familiari dei caduti e da tante figure della Resistenza veneta, la manifestazione odierna ha saputo trarne la commozione e l'entusiasmo che, ben oltre ogni formula di ufficialità, le hanno consentito di fare di quella odierna una giornata indimenticabile per l'Università e per l'intera città di Padova.

Sin dalle prime ore del mattino, le vie centrali della città apparivano animate dai cappelli multicolori degli studenti (oggi ricorre il tradizionale anniversario dell'insurrezione anti-austriaca del 1848, diventata poi festa della goliardia). Alle 10.30 un corteo goliardico, guidato dal tribuno Trivellato, recava una corona di alloro al monumento ai caduti.

Intanto, dallo storico cortile vecchio dell'università affluivano nell'Aula magna le centinaia di invitati alle manifestazioni celebrative: rettori delle università italiane (presenti quelli di dieci università: Milano, Genova, Napoli, Venezia, Pisa, Urbino, Camerino, Trieste, Sassari e l'Università cattolica di Milano), i sindaci e i presidenti delle amministrazioni provinciali del Veneto, le città decorate di medaglia d'oro, i parlamentari, gli esponenti della resistenza, autorità civili, militari e religiose.

Alle 11.30 giungeva da Venezia il presidente della repubblica, accolto sullo scalone l'onore del rettorato dal magnifico rettore prof. Guido Ferro in toga e manto di castoro, e dalle autorità accademiche. Il Capo dello Stato deponeva una corona di alloro sulla lapide che ricorda i 116 docenti e studenti caduti nella lotta di liberazione, quindi faceva il suo ingresso nell'Aula.

Ma in quella stessa aula, nella città occupata dai nazisti, di fronte al ministro repubblichino e ad un gruppo di sgherri armati che egli aveva ricacciati dal podio, Concetto Marchesi aveva pronunciato, più di vent'anni fa, quel suo grande, mirabile discorso che si apriva con queste parole: «...c'è qualcosa di nuovo e di insolito, come una grande pena e una grande speranza, che qui si aduna ad ascoltare, più che la fuggevole parola di un uomo, la voce secolare di questa gloriosa università», e si concludeva con l'inaugurazione, in nome dell'Italia, «dei lavoratori, degli artisti, degli scienziati».

La celebrazione è stata aperta dal professore Ferro, che ha insignito il presidente Segni della medaglia d'oro di «insegnante anziano» dell'università, in segno di omaggio. Il saluto della città è stato quindi recato dal sindaco Crescente, quello del governo dal ministro della Pubblica istruzione, onorevole Gui. A nome degli studenti, tra grandi acclamazioni, il tribuno Trivellato ha pronunciato un saluto non formale, ma un impegnato discorso, che ha fornito la conferma della validità attuale della Resistenza per la continuità che essa trova nelle nuove generazioni studentesche.

Un alto, commosso, vivissimo discorso ha quindi pronunciato il professor Enrico Opocher, ordinario di filosofia del diritto e direttore dell'istituto di storia della Resistenza delle Tre Venezie. Egli ha preso le mosse dall'inaugurazione del 722° anno accademico e dal discorso pronunciatovi da Concetto Marchesi («al di là di ogni contingente fazione politica, quel discorso fu e resta e sarà sempre l'incoercibile sfida che l'università di Padova lanciava agli oppressori e ai pavidi...»), per ripercorrere tutto il cammino ricco di sacrifici e di gloria della Resistenza universitaria: quella Resistenza che inizia nel 1935-36 attorno al gruppo di giovani docenti e studenti comunisti guidati da Eugenio Curiel, ed attorno a due nobili esponenti del «liberalsocialismo», quali furono Norberto Bobbio ed Egidio Meneghetti. Proprio per questo, ha detto il professor Opocher, inaugurando il 722° anno accademico, Marchesi potè rivendicare alla Università un compito che essa si era già assunto ben oltre i termini che un pubblico discorso, in quel luogo, poteva comportare. Fin dal 13 ottobre precedente — ha ricordato l'oratore — «la Resistenza veneta aveva completato i suoi quadri e tracciato il proprio piano di azione», costituendo il comitato regionale di liberazione nel quale erano entrati Marchesi, Meneghetti e Silvio Trentin, uno dei fondatori di «Giustizia e libertà».

Su Meneghetti — costretto alla fuga Marchesi e spentosi dopo l'arresto Trentin — ricadde poi la maggiore responsabilità di dirigere la lotta: una lotta in cui la gioventù universitaria ha scritto pagine di eroismo, pagando un tributo di oltre cento caduti, fucilati, impiccati, morti nei campi di sterminio. Opocher ha ricordato le figure indimenticabili di Otello Pighin, di Luigi Piero Bon, di Mario Todesco, di Andrea Paglieri e di tanti tanti altri. Così la gioventù studentesca rispose all'appello di Marchesi, all'incitamento di Meneghetti e Trentin. E così l'opera e l'esempio della Resistenza universitaria riuscirono «a toccare le radici stesse della coscienza popolare», a diventare fatto veneto, italiano ed europeo. «Che la nostra università — ha concluso il professor Opocher — sia sempre degna di se stessa, nel nome augusto di quella libertà senza la quale la vita non merita davvero di essere vissuta».

m. p.

FINALMENTE SVELATI SENZA STORTURE E FALSI PREGIUDIZI I MISTERI DEL SESSO!

La Società Editrice M.E.B. è lieta di presentare due volumi di sensazionale interesse:

EDUCAZIONE SESSUALE DEI GIOVANI Pagine 200 - L. 1.200

EUGENICA E MATRIMONIO Pagine 100 - L. 1.000

Essi trattano tutti gli argomenti relativi al sesso come la riproduzione, l'eredità morbosa, la unione fra consanguinei, i cambiamenti di sesso, le anomalie sessuali, le malattie veneree, ecc ecc. Contengono inoltre illustrazioni particolareggiate degli apparati genitali maschili e femminili e altre di grande interesse. I due volumi vengono offerti eccezionalmente a LIRE 1 700 anzichè a LIRE 2 200.

Approfittate di questa occasione che non verrà ripetuta ed inviate subito un vaglia di L. 1 700, oppure richiedeli in contrassegno (Pagamento la consegna) a:

CASA EDITRICE M.E.B
Corso Dante, 73/U
TORINO

Le Baiser - A. Rodin - Musée du Luxembourg - Foto Alinari

I due volumi, data la delicatezza della materia trattata, Vi verranno spediti in busta bianca chiusa, senza altre spese al vostro domicilio

ANNUNCI ECONOMICI

2) CAPITALI - SOCIETA' L. 50

A.A. PRESTITI rapidi a tutti S.P.E.M. Firenze - Piazza S Croce 18 tel. 28 45 12 - GROSSETO - Via Telamonio 4/c.

A TUTTI PRESTITI rateizzati ITALFIDI - Firenze - Piazza Repubblica 2 - Tel 283 296

4) AUTO-MOTO-CICLI L. 50

ALFA ROMEO VENTURI LA COMMISSIONARIA più antica di Roma - Consegne immediate Cambi vantaggiosi. Facilitazioni Via Bissolati, 24.

AUTOMOBILISTI! Gomme, ricostruite, occasione, nuove, ruote, valorizzazione usate, facilitazioni. **Cugini - Lupa 4/A.**

AUTONOLEGGIO RIVIERA ROMA

Prezzi giornalieri feriali: (inclusi 50 km.)

FIAT 500 D	L. 1.200
BIANCHINA	» 1 300
BIANCHINA 4 posti	» 1 400
FIAT 500 D Giardinetta	» 1 450
BIANCHINA Panoram.	» 1.500
BIANCHINA Spyder Tetto Invernale	» 1 600
BIANCHINA Spyder	» 1 700
FIAT 750 (600 D)	» 1.700
FIAT 750 Multipla	» 2 000
ONDINE Alfa Romeo	» 2 100
AUSTIN A-40 S	» 2 200
VOLKSWAGEN 1200	» 2 400
SIMCA 1000 GL	» 2 400
FIAT 1100 Export	» 2 500
FIAT 1100 D	» 2.600
FIAT 1100 D S.W. (Familiare)	» 2.700
GIULIETTA Alfa Romeo	» 2 800
FIAT 1300	» 2 900
FIAT 1300 S.W. (fam.)	» 3 000
FIAT 1500	» 3 000
FORD CONSUL 315	» 3 100
FIAT 1500 Lunga	» 3 200
FIAT 1800	» 3 300
FIAT 2300	» 3 600
ALFA ROMEO 2000 Berlina	» 3 700

Tel 420 942 - 425 624 - 420 819

5 VARII L. 50

MAGO egiziano fama mondiale premiato medaglia d'oro, responsi sbalorditivi. Metapsichica razionale al servizio di ogni vostro desiderio. Consiglia, orienta amori, affari, sofferenze. Pignasecca 63, Napoli.

7) OCCASIONI L. 50

ORO acquisto lire cinquecento grammo Vendo bracciali, collane ecc., occasione 550. Faccio cambi. SCHIAVONE - Sede unica MONTEBELLO, 88 (telefono 480 370)

26) OFFERTE IMPIEGO LAVORO L. 50

GIOVANETTO quindicenne apprendista commesso cercasi per ingrosso maglierie. Rivolgersi Piazza Mercato Centrale 34/R Tel. 29 44 66.

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

studio medico per la cura delle «sole» disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina (neurastenia, deficienze ed anomalie sessuali). Visite prematrimoniali Dott. P. MONACO Roma, Via Viminale, 38 (Stazione Termini) - Scala sinistra - piano secondo int. 4. Orario 9-12, 16-18 e per appuntamento escluso il sabato pomeriggio e i festivi. Fuori orario, nel sabato pomeriggio e nei giorni festivi si riceve solo per appuntamento Tel 471 110 (Aut. Com. Roma 10019 del 25 ottobre 1956)

EMORROIDI

Cure rapide indolori nel Centro Medico Esquilino VIA CARLO ALBERTO, 43

Medico specialista dermatologo DOTTOR **DAVID STROM**

Cura sclerosante (ambulatoriale senza operazione) delle **EMORROIDI e VENE VARICOSE**

Cura delle complicazioni: ragadi, flebiti, eczemi, ulcere varicose

DISFUNZIONI SESSUALI VENEREE, PELLE

VIA COLA DI RIENZO n. 152

Tel. 384 501 - Ore 8-20; festivi 9-13 (Aut. M. San. n. 779/[illegible] del 20 maggio 1960)